

L'APOSTOLO DI MADRID

p. G. M. Rubio S. I. R-3794

Il e tanto della corte e del suburbio

Con il vescovo diocesano chiamò il p. Giuseppe M. Rubio S. I., morto in fama di santità nella primavera del 1923. La sua ricca e varia personalità, che lo faceva « tanto malinconico » al tanto della corte e « il savio del suburbio », spiega molto e vigorosa pur di tra gli uomini d'oggi, che santificavano allora col loro apostolato la capitale della Spagna.

Nacque a Dallas, arcivescovo della provincia d'Almería e della diocesi di Guadalupe, nella zona delle colline all'estremità orientale dell'Andalusia, il venerdì 27 luglio 1864. Compì gli studi ecclesiastici in Almería e Guadalupe e a Madrid, e a laurea a Toledo. Il 12 agosto 1887, egli celebrò pienamente la prima messa nella cattedrale di Siviglia, un tempo chiesa del collegio imperiale di Gesù, all'altare di Nostra Signora del Buon Consiglio, immagine celebre per la vocazione di san Luigi Gonzaga.

STAEHLIN, G.M.

Gli stretti vincoli che lo univano al suo vescovo, il cardinale Asciano, col quale convisse ben venticinque anni, gli permisero di entrare subito nel noviziato dei gesuiti, e doveva insegnarsi, com'egli diceva, ad essere gesuita d'affezione.

L'APOSTOLO DI MADRID. Il p. G.M.

Rubio S.I.

CIVILTA CATTOLICA, 1956, vol. II

quad. 2543. pp. 497-506.

Da e gesuita d'affezione

« Il p. Rubio è una gloria della diocesi di Guadalupe » scrive l'arcivescovo Pascual e Vescovo. Forte sta nel tempo che egli visse ed evangelizzò nella

« *Tratado de...* 1956, vol. II, quad. 2543 »

